

ALMA MATER STUDIORUM - UNIVERSITÀ di BOLOGNA

DIPARTIMENTO DI INTERPRETAZIONE E TRADUZIONE

CORSO di LAUREA IN

MEDIAZIONE LINGUISTICA INTERCULTURALE (Classe L-12)

ELABORATO FINALE

**Proposta di traduzione della guida turistica digitale:**

***Roteiro de Portugal - Região de Leiria***

CANDIDATO

RELATORE

**Alberto Ferrante**

**Prof.ssa Anabela Cristina Costa Da Silva Ferreira**

Anno Accademico 2020 - 2021

Primo Appello

*À minha avó Renata,  
com amor e gratidão.*

# INDICE

<b>Introduzione</b>	<b>4</b>
<b>Capitolo 1 - La lingua del turismo</b>	<b>7</b>
1.1 - Le lingue speciali	
1.2 - Il linguaggio specialistico del turismo	
1.3 - Aspetti lessicali	
1.4 - Aspetti morfosintattici	
1.5 - Aspetti testuali	
<b>Capitolo 2 - La guida turistica</b>	<b>18</b>
2.1 - Nascita ed evoluzione di un genere	
2.2 - Struttura di una guida turistica	
<b>Capitolo 3 - Traduzione di</b> <b>    <i>Roteiro de Portugal – Região de Leiria</i></b>	<b>20</b>
3.1 - Proposta di traduzione	
3.2 - Analisi delle scelte traduttive	
<b>Conclusione</b>	<b>48</b>
<b>Bibliografia</b>	<b>49</b>
<b>Ringraziamenti</b>	<b>50</b>

## Introduzione

Fin dai tempi più remoti l'uomo, da solo o in gruppi, si allontanava dal suo luogo di abituale residenza per ragioni di sopravvivenza, per motivi commerciali, religiosi o politici, per favorire scambi culturali o, più semplicemente, per favorire contatti umani. Con il diffondersi di scambi e di migrazioni su lunghe distanze, lungo le vie percorse da mercanti e pellegrini sorgono le prime forme di ospitalità a pagamento, dotate di comodità e servizi introvabili presso i luoghi di spontanea accoglienza. Dopo la caduta dell'Impero Romano, l'ospitalità diventò prerogativa degli ordini monastici. Molti conventi offrivano ristoro a viandanti e pellegrini che si orientavano con l'aiuto di vademecum tascabili, antenati delle guide turistiche moderne, contenenti preghiere e canti liturgici accompagnati da itinerari e informazioni sul territorio. Il *Codex Calixnitus*, concepito per i pellegrini che si dirigevano verso Santiago de Compostela, conteneva non solo testi e canti liturgici ma una vera e propria guida con itinerari, indicazioni su luoghi da visitare e informazioni su locande e osterie.

Lo sviluppo dei commerci nel corso del 1400 e 1500 comportò lo spostamento di nobili e ricchi signori, che con le loro particolari esigenze diedero impulso a un sistema di ospitalità offerta da persone specializzate e qualificate. Pubblicato nel 1618 da Fynes Moryson, *An Itinerary*, per molti studiosi segna storicamente la nascita delle guide turistiche. La guida è una serie di grossi volumi che raccontano i viaggi dell'autore in giro per l'Europa e del suo passaggio attraverso le Alpi. Ci descrive gli incontri nelle locande e della sua visita alla corte polacca. Spesso vengono date delle indicazioni pratiche per intraprendere un viaggio o sui luoghi da visitare, ma lo sguardo soggettivo dell'autore è sempre presente e dominante. L'*Itinerary* è il primo libro di viaggio ad avere un grande pubblico a cui raccontare un viaggio per l'Europa e ad avere le seguenti caratteristiche: non un resoconto scientifico di un viaggio, bensì un racconto di esperienze personali del piacere del viaggio; delinea molto precisamente l'itinerario seguito e ne evidenzia i pericoli, il paesaggio, le comodità.

Nel corso del 1700 e 1800 si diffuse l'abitudine di compiere un viaggio nell'Europa del Sud per completare la propria formazione culturale e ammirare i luoghi in cui si svilupparono la civiltà greca e romana. Così fecero Goethe, Stendhal e Shelley, con i quali si affermò il concetto di turismo culturale. Verso la fine dell'Ottocento le esigenze del viaggiatore cambiano: non c'è più la disponibilità di risorse economiche che erano utili a compiere il Grand Tour, e per questo le guide devono sostituire la figura del precettore, rendendo il turista autonomo. I taccuini di viaggio realizzati durante il Grand Tour lasciano posto a guide turistiche nella forma in cui le intendiamo oggi. Il nuovo turista ottocentesco non è più disposto a visitare un luogo ripercorrendo le emozioni di chi lo ha preceduto, ma vuole vivere le emozioni del viaggio individualmente. La guida diventa sempre più pratica e oggettiva: si arricchisce di carte geografiche e itinerari, consigli utili e informazioni su alberghi e ristoranti, indicazioni sui luoghi da visitare dettagliate e descrittive. L'inglese Thomas Cook, proprietario di un'agenzia di viaggi, organizzò nel 1841 un viaggio per un gruppo di studenti che si recava con un treno speciale da Leicester a Loughborough. Con i suoi futuristici "conducted tours" e "viaggi all inclusive" Cook fu il capostipite degli agenti di viaggio. In poco tempo aprì uffici nelle principali città di tutto il mondo: ogni sede si occupava di dare al viaggiatore tutto ciò che può rendere agevole un viaggio. Cook realizzò il primo charter ferroviario della storia e dalla sua intraprendenza nacque il voucher, una sorta di documento di credito turistico. Nel 1919 riuscì a realizzare con successo il primo "Special tour aereo" per l'America.

Negli anni tra le due guerre mondiali il turismo iniziò a diffondersi anche tra le classi medie. Il tenore di vita migliorava sensibilmente in tutti i Paesi europei. Con il turismo di massa, affermatosi in Italia alla fine degli anni 50, per la prima volta anche le classi più deboli disposero di tempo libero, con la possibilità di occuparlo in vacanze organizzate. Successivamente negli anni '60, il "boom economico" italiano e la crescita finanziaria di molti paesi europei, coincise con un nuovo interesse per la nostra penisola e da allora il turismo ha fatto registrare un continuo e crescente movimento di viaggiatori. È solo di recente che la lingua

del turismo è diventata oggetto di studio per individuare le proprietà che la definiscono e che influenzano le decisioni e le dinamiche di mercato del settore. Lo scopo di questo lavoro è esaminare queste proprietà da un punto di vista interculturale e interlinguistico, sottolineando le modifiche che ricorrono nel processo di traduzione da portoghese a italiano, con particolare riferimento a un genere testuale specifico: la guida turistica, una delle forme più popolari in cui si concretizza un linguaggio complesso. La scelta dell'argomento è dipesa da ragioni di natura didattica ed emotiva: ho voluto collegare l'amore per il Portogallo al mio percorso di studi, con la speranza di approfondire le mie competenze in un ambito a cui voglio continuare a dedicarmi. Ho scelto di far luce su una zona del Portogallo poco conosciuta in Italia, ma che ho avuto la fortuna di visitare già due volte. Mi ha colpito la storia della città di Pedrógão Grande, distrutta da un violento incendio boschivo nell'estate del 2017, che ha colpito fortemente il territorio e provocato tante vittime. Le foreste della regione di Leiria sono prevalentemente costituite da pini ed eucalipti, che durante un'eccezionale ondata di calore hanno innescato l'incendio. Questo disastro fu definito come la più grande tragedia degli ultimi anni che ha colpito il Portogallo e vennero dichiarati tre giorni di lutto nazionale. Nonostante la causa venga attribuita a un fulmine, le autorità portoghesi sono convinte che sia colpa di un piromane. Per i portoghesi è ancora oggi una ferita aperta, tant'è che il territorio stenta ancora a rinascere.

# Capitolo 1 – La lingua del turismo

Turismo e linguaggio vanno sempre di pari passo. Per informare, attirare e comunicare il valore di un luogo o di un'attrazione, il turismo ha bisogno di uno strumento capace di descrivere la realtà in termini positivi e di trasformare una località sostanzialmente anonima in una meta ambita. Durante un viaggio si provano emozioni e si affinano i sensi. Il gusto, il tatto, i suoni o la vista devono essere trasferiti nel sistema verbale. In una guida turistica, il contatto con il paese straniero non avviene, infatti, direttamente, ma attraverso l'interfaccia della traduzione.

Il linguaggio, quindi, apre la strada al viaggio vero e proprio e come una guida invisibile, accompagna il viaggiatore per l'intero corso del soggiorno. Il turismo è stato studiato sotto molti aspetti, ma mai dal punto di vista linguistico, almeno fino agli anni Novanta, periodo in cui l'espansione del settore ha richiesto una mole sempre più grande di informazioni specialistiche. (Nigro, 2006: 41)

## 1.1 – Le lingue speciali

All'interno della struttura di una lingua, le lingue speciali occupano sicuramente un posto di rilievo. Tuttavia si è d'accordo nel ritenere che una lingua speciale non è un sistema autonomo, dotato di regole grammaticali proprie, ma piuttosto si distingue dalla lingua normale per il lessico. La sua funzione è quella di permettere una comunicazione efficace, precisa, univoca e riconoscibile circa determinati ambiti e attività, mettendo a disposizione un inventario di segni particolare, in altre parole un lessico specialistico (Berruto, 1987: 177). Secondo questa visione, una lingua speciale avrà dunque tratti riconoscibili come una terminologia propria, l'oggettività, l'impersonalità e l'assenza di emotività. Un'altra visione, più ampia, rifiuta una categorizzazione così netta. Esse fanno parte di un insieme articolato e vario in cui l'aspetto extra-linguistico assume un ruolo molto importante. Non ci si limita infatti a un'analisi della lingua come sistema, ma si ragiona sul contesto tenendo conto di diversi fattori

(interlocutore, mezzo, finalità). Si contempla la possibilità che una lingua speciale possa essere usata per comunicare anche con non esperti, fino a comprendere un largo pubblico o la comunicazione di massa. (Calvi, 2009: 21). In linea con questa duplice visione Berruto (Berruto, 1987: 178), nella sua distinzione tra “lingue speciali in senso stretto” e “lingue speciali in senso lato”, descrive le prime come “sottocodici veri e propri”, dotati di un proprio lessico particolare ed eventualmente di tratti morfosintattici e testuali caratteristici, mentre le seconde non possiedono un lessico specialistico propriamente detto, ma sono comunque “strettamente legate ad aree particolari extralinguistiche d’impiego e sono caratterizzate da scelte lessicali e da formule sintattiche e testuali”. In particolare, queste ultime, grazie al loro carattere poco specializzato e a un lessico per l’appunto speciale ma non specifico, sono spesso indirizzate a un gran numero di utenti. È quindi evidente che la sfera delle lingue speciali abbia varie sfaccettature e non risulti uniforme e delimitata nettamente: si spazia da discorsi comprensibili solo da pochi esperti, ai più accessibili, adatti alla comprensione anche di un pubblico generico. Agli addetti ai lavori si riserva un linguaggio specifico, quasi scientifico, caratterizzato dall’utilizzo di termini specifici, regole peculiari e assenza di emotività. Con il resto del pubblico, a seconda della tipologia di destinatario, il livello divulgativo di un testo prende strade differenti. L’uso di tecnicismi resta presente, ma c’è una consistente riduzione della dimensione specialistica e un maggior utilizzo del linguaggio comune e di forme semplificate. Come detto in precedenza, le lingue speciali non sono sistemi a sé stanti ma utilizzano tratti appartenenti alla lingua comune e si caratterizzano per l’uso di una determinata sintassi e la creazione di una terminologia specifica. Il lessico dunque ha un ruolo determinante nell’individuazione e nella delimitazione delle diverse lingue speciali.

Riassumendo, possiamo concludere che, per quanto difficili da definire e da categorizzare, le lingue speciali sono parte integrante dell’architettura di una lingua e non costituiscono sistemi a sé, ma piuttosto unità funzionali utilizzate per comunicare in modo specifico in ambiti specifici (scientifici, tecnici, professionali). Da un lato troveremo le varietà più specifiche, adatte a creare un sapere scientifico, destinate a una cerchia ristretta di esperti e all’altro troveremo



le varietà più aperte, dove la componente comunicativa assume un ruolo preponderante. In base alla loro posizione varieranno le caratteristiche che le contraddistinguono (tipologie testuali, terminologia, costruzioni morfosintattiche, ma anche contesto, destinatari, mezzi, ecc.).

## **1.2 – Il linguaggio specialistico del turismo**

Pur avendo origini antichissime il settore del turismo si è pienamente sviluppato come professione dagli anni Novanta e solo recentemente il linguaggio utilizzato in quest'ambito ha acquisito visibilità ed è stato analizzato più in profondità dal punto di vista linguistico, in particolare come lingua speciale. Non tutti concordano nel considerare il linguaggio del turismo come una lingua speciale: ciò è probabilmente dovuto al suo aspetto sfuggente che lo contraddistingue e al suo carattere eterogeneo. Da una parte, ha costruito il proprio repertorio rielaborando gli apporti di diverse discipline e prendendo in prestito da queste termini e generi testuali. Dall'altra, presenta una stretta vicinanza con la lingua comune: analizzando il repertorio di questa varietà linguistica è chiaro come la maggior parte dei testi che lo costituiscono sia indirizzata al pubblico generale. Proprio per questo il linguaggio deve essere comprensibile e diretto, molto vicino alla lingua normale e poco specializzato. L'assenza di una terminologia prettamente turistica, di una nomenclatura settoriale e la forte somiglianza con la lingua comune potrebbero far pensare che il linguaggio del turismo non possa essere considerato come lingua speciale: non è così. Possiamo infatti ritrovare alcuni elementi che lo contraddistinguono in quanto tale. Rientrerà nella definizione di lingue speciali in senso lato, ovvero quelle vocate alla divulgazione, dove la componente principale e più interessante da analizzare è quella comunicativa, sebbene presenti anche una parte specialistica utilizzata dagli esperti (Nigro, 2006: 44 – Calvi, 2005). Infatti si riconosce nel linguaggio del turismo sia una componente tematica, sia una componente comunicativa. Nel turismo, un settore con una fisionomia ben riconoscibile, dotato di strutture e figure professionali specifiche (agenzie di viaggio, alberghi, trasporti, guide, ecc.) che devono comunicare tra di loro, si

ritrova la presenza di una lingua propria di questo particolare ambito professionale.

La componente tematica deriva pertanto da diversi settori disciplinari, tra i quali possiamo distinguere (Nigro, 2006: 50-51):

- discipline: geografia, economia, sociologia, psicologia;
- attività professionali / strutture: alberghi, ristorazione, trasporti, agenzie viaggi, pubblicità e promozione, editoria, interpretazione;
- aree lessicali: storia, storia dell'arte, gastronomia, artigianato, spettacolo, sport.

Questa multidisciplinarietà implica che il lessico non sempre sia riconosciuto come turistico, ma ciascun elemento è caratterizzante in base al testo specifico in cui è inserito.

La componente comunicativa, invece, rappresenta il nucleo essenziale di questo settore. Nella comunicazione tra esperti serve per confrontare i dati delle ricerche; tra esperti e non esperti serve per istruire gli operatori e infine, la comunicazione pubblicitaria, quella più caratteristica e rilevante, viene usata dagli esperti per comunicare con il pubblico. L'ambito promozionale si distingue soprattutto dal punto di vista linguistico, in quanto la particolarità del prodotto turistico, quella di essere immateriale quando si acquista e reale solo dopo il viaggio, incide fortemente sulla trasmissione del messaggio pubblicitario. Di conseguenza le finalità di questa componente variano molto sia in base a chi promuove il messaggio (organizzatori, enti pubblici o privati), sia in base ai destinatari. La scelta degli interlocutori dipende dal settore del mercato cui si fa riferimento (turismo religioso, congressi, culturale, ecoturismo) e dalla tipologia di testo tramite cui il messaggio viene trasmesso: può avvenire in maniera diretta (operatore-turista) o indiretta (tramite stampa, Internet, ecc.). In definitiva, il linguaggio del turismo può essere considerato lingua speciale poiché consiste in una sottocategoria della lingua comune, dotato di regole lessicali, morfosintattiche e testuali proprie, che vengono

applicate in un ambito professionale specifico e usate sia da esperti sia dal pubblico. (Nigro, 2006: 55)

### **1.3 – Aspetti lessicali**

È soprattutto attraverso il lessico che una lingua speciale si differenzia e definisce in quanto tale, ma il linguaggio del turismo, diversamente da altre lingue speciali, non si distingue per termini specifici o la creazione di neologismi. Piuttosto prende in prestito lessici specializzati di altre discipline e dà un significato particolare alla terminologia della lingua comune. L'ambito gestionale-organizzativo, comprende un lessico più specifico, più tecnico, relativo alle organizzazioni turistiche, le strutture e i servizi. L'obiettivo principale di questo campo è quello di far circolare le informazioni in modo rapido, efficace e comprensibile internazionalmente, e dunque il linguaggio sarà caratterizzato dall'uso di formule nominali, sigle e soprattutto espressioni di matrici straniera. In particolare, i settori dei trasporti, delle strutture e dei servizi utilizzano abbondantemente termini provenienti dall'inglese e diffusi globalmente, in quanto l'inglese è la lingua di scambio per eccellenza, a prescindere dalla lingua in cui si traduce: *charter*, *check-in*, *duty free*, *voucher* sono solo alcuni dei termini più diffusi in quest'ambito. Il secondo ambito, quello riguardante la descrizione e la vendita di un prodotto, è quello più tipico del linguaggio del turismo. Si caratterizza in larga parte per l'adozione di parole provenienti da altre discipline che hanno acquisito un significato particolare nel nuovo contesto linguistico. Gli apporti lessicali sono molteplici: alcuni confluiscono nel vocabolario tecnico, specialmente quelli provenienti dall'economia, dai trasporti, dalla geografia (*stagionalità*, *charter*) e tendono a trasformarsi in tecnicismi. Altri, specialmente quelli provenienti dalla storia dell'arte, dalle descrizioni naturalistiche o paesaggistiche e dalla gastronomia, vengono utilizzati nella comunicazione con il pubblico e appartengono al linguaggio del turismo solo a livello contestuale: al di fuori di questi ambiti perdono questa particolarità in quanto non rientrano in un ambito prettamente turistico. All'interno di questo campo troviamo inoltre la presenza di termini

culturali, ossia vocaboli appartenenti alla cultura ospitante, soprattutto all'ambito dell'arte, della gastronomia, dell'artigianato, della vita sociale, carichi di implicazioni territoriali. Vengono inseriti nel testo per attirare l'interesse del turista, coinvolgendolo nell'ambiente descritto e conferendo un gusto locale al viaggio, che dovrà risultare attraente ed essere venduto su scala globale. È evidente come la natura intima del turismo sia rappresentata dalla sua dimensione internazionale: da un lato sono necessari termini globalmente comprensibili e dall'altro si deve dare importanza ai vocaboli specifici e tipici delle diverse culture per interessare il pubblico.

Un esempio di lessico particolare tratto dalla guida oggetto di traduzione e proveniente dall'ambito artistico e architettonico è *coruchéus verdes*. Questo termine indica una tipologia specifica di cupole rivestite da piccole piastrelle verdi, tipiche dell'architettura portoghese.

Un altro esempio di prestito, questa volta dall'ambito naturalistico, è la presenza dei nomi scientifici di alcuni animali che popolano la Laguna di Ervedeira, come il nibbio (*milvus migrans*) e l'aquila reale (*buteo buteo*).

#### **1.4 – Aspetti morfosintattici**

A causa della sua natura variabile, non possiamo definire con precisione tratti morfosintattici tipici del linguaggio del turismo. Possiamo però redigere un elenco di costruzioni particolari specifiche dei diversi generi testuali cui appartengono (Nigro, 2006: 57):

- **Impersonalità:** la sua funzione principale è fornire massima precisione e oggettività alle indicazioni contenute nel testo. Spesso viene accompagnata da verbi e costruzioni di obbligo. Risulta ricorrente soprattutto nella descrizione di itinerari, guide, articoli e opuscoli.
- **Nominalizzazione:** è molto diffusa poiché permette un'elevata concisione, caratteristica tipica di molte lingue speciali. La brevità, infatti, è un elemento fondamentale in molti testi turistici. È molto utilizzata nei documenti tecnici ma anche nei programmi di viaggio.

- Personalizzazione del discorso: la componente soggettiva è ridotta, l'uso di forme passive è molto presente e giustificato dall'esigenza di rendere il discorso oggettivo. Il coinvolgimento dell'interlocutore a livello linguistico si manifesta attraverso l'utilizzo della seconda persona abbinata all'imperativo e a forme esortative. Un esempio, sempre tratto da Roteiro de Portugal – Região de Leiria, è *“Escolhe a região que quer conhecer”*, reso in italiano con *“Scegliete la regione che volete esplorare”*.
- Aggettivazione: la descrizione nei testi turistici è senza dubbio fondamentale. Per questo, la scelta degli aggettivi ha una certa importanza; essi possono essere usati per descrivere in modo preciso, oppure per valorizzare il prodotto in questione. Spesso si usano superlativi o aggettivi qualificativi con valore positivo: aggettivi che sottolineano la bellezza, la ricchezza, la grandezza o la spettacolarità di un elemento (Nigro, 2006: 59). Un buon esempio è *“As praias mais belas e as mais secretas”*, reso in italiano con *“Spiagge meravigliose e recondite”*.
- Tempi verbali: nei testi turistici domina il presente indicativo, per dare l'impressione di continuità ed eternità. Il passato viene utilizzato soprattutto per le descrizioni storiche: ciò che è antico è sicuramente degno di essere ripercorso. Anche il futuro trova spazio nel discorso turistico, soprattutto negli annunci pubblicitari, poiché serve a presentare un prodotto desiderabile, non ancora consumato. Infine l'imperativo, spesso affiancato da verbi di movimento o esortativi, invita il turista ad approfittare dell'offerta che gli viene proposta.

I testi turistici hanno sostanzialmente tre funzioni: descrittiva, direttiva e persuasiva. La funzione descrittiva consiste nell'esposizione di caratteristiche tipiche di una persona, di un paesaggio o di un oggetto. Le informazioni servono a soddisfare le necessità pratiche e la voglia di conoscenza dei turisti. I contenuti

attingono dall'arte, dalla storia, dalla cultura, dalla gastronomia e da tipologie specifiche di turismo: termale, religioso, musicale.

La funzione direttiva guida il turista, fornendogli i mezzi necessari per prendere determinate decisioni. Le istruzioni si incontrano più facilmente per esempio nella compravendita di biglietti o nelle fatturazioni. Un testo direttivo indica anche le norme da rispettare, le leggi, i regolamenti. La sua struttura è molto lineare, finalizzata alla consultazione.

La funzione persuasiva, attraverso moltissime risorse, attraverso una valutazione positiva dei contenuti, l'amplificazione delle descrizioni e la nascita di emozioni, cerca di convincere il turista a usufruire di un servizio o acquistare un determinato prodotto.

I canali di trasmissione sono l'ambito che ha subito la più grande evoluzione. Oltre alle varianti orali e scritte tradizionali, ne sono state sviluppate di nuove: audio, video, web. Il successo più ampio però lo hanno gli *smartphone* e le loro applicazioni. Sono strumenti che stanno rivoluzionando l'industria del turismo e finiranno per cambiare il comportamento del turista stesso, portandoci a un nuovo modo di intendere le traduzioni in ambito turistico.

## **1.5 – Aspetti testuali**

È quasi impossibile descrivere in modo netto un testo turistico perché al suo interno confluiscono generi che hanno caratteristiche molto diverse. Come detto in precedenza, dal punto di vista del genere, bisogna fare una prima suddivisione tra i testi specialistici riservati agli esperti (saggi, articoli di economia ecc.) e i testi per il pubblico. Mentre i primi rientrano quasi esclusivamente nel genere scientifico, i secondi sono più difficili da classificare perché, nonostante aspetti caratteristici, utilizzano strategie discorsive e accorgimenti grafici mutevoli, per suscitare interesse. Alcuni generi che appartengono a questo secondo gruppo sono la guida turistica, la brochure, il manifesto e le sezioni di turismo in quotidiani e riviste.

La guida turistica, che analizzeremo più in dettaglio, è senza dubbio il genere più complesso, la cui storia ha influito sulle diverse fasi del turismo. Si tratta di un testo articolato, che fornisce informazioni sia pratiche, come alloggi, punti di ristoro e trasporti, sia di carattere culturale. Ne esistono diversi tipi, ciascuna con la propria organizzazione e il proprio target di riferimento. Tutte sono però accomunate dalla presenza di unità relative alla storia, ai servizi, alle manifestazioni e all'elenco dei siti culturali, ambientali e dei monumenti.

La brochure, in genere, presenta un'impaginazione simile a quella di una rivista. Ha due funzioni principali: informativa e promozionale. Il testo si pone l'obiettivo di stupire e di aiutare il lettore nella progettazione di un viaggio. Di solito i due ruoli sono intuibili dal formato stesso. Una pagina si focalizza sull'aspetto, con messaggi brevi e ampio spazio alle immagini, l'altra si concentra sull'aspetto informativo: il testo è esteso e le immagini sono usate come riempitivo o a scopo didascalico. Gli obiettivi della brochure sono principalmente tre: dare informazioni pratiche, proporre itinerari allettanti e stimolare la curiosità del turista.



(Foto tratta da: Roteiro de Portugal – Região de Leiria)

[www.turismodocentro.pt](http://www.turismodocentro.pt)

Il manifesto turistico è un poster che contiene una o più fotografie e uno slogan. È dunque un testo breve, creativo. Si tratta del mezzo di promozione più antico, nato in Inghilterra intorno al 1500. Un tempo indirizzato a un pubblico borghese, con la diffusione dei media ha assunto una posizione secondaria. (Nigro, 2006: 65)





(Arcipelago delle Azzorre – Settembre 2019 – foto di Alberto Ferrante)

Le sezioni di turismo nei quotidiani sono un genere in grande espansione, che alterna pubblicità a resoconti di viaggio in cui il singolo turista parla della vacanza trascorsa, dando consigli e informazioni ai potenziali viaggiatori. La pubblicità promuove una località, il diario di viaggio fornisce il contenuto informativo. La comunicazione può essere orale, come nel linguaggio degli agenti turistici, oppure scritta. Il livello varia sensibilmente in base al mittente (pubblico o privato) e al destinatario (un insieme eterogeneo di persone distinte in base alle motivazioni della vacanza, al loro background culturale e sociale, alla posizione economica e al modo in cui viaggiano: famiglie, individui, coppie, gruppi di amici). Infine i riferimenti cambiano in base al tipo di vacanza: nella promozione del turismo culturale, ad esempio, il riferimento alle tematiche artistiche e storiche è ovviamente maggiore rispetto a quando si promuove il turismo verde.

## **Capitolo 2 – La guida turistica**

### **2.1 – Nascita ed evoluzione di un genere**

È uso comune far risalire la storia delle guide turistiche all'Ottocento, con la comparsa dei primi testi specificamente dedicati a questo particolare settore. In verità la storia delle guide risale a molto prima che gli editori scoprissero il mercato turistico in quanto tale. La curiosità e le domande sulle caratteristiche tipiche delle grandi città, meritevoli di essere visitate, nascono molto prima. Già nel Cinquecento si sono affermati importanti lavori letterari, che andavano incontro alle esigenze dei rari viaggiatori che potevano permettersi un viaggio. Il bisogno di stilare anche solo un elenco delle caratteristiche naturali e artistiche delle città non era solamente rivolto ai viaggiatori, ma anche ai residenti stessi, o almeno a quella parte di loro che avvertivano il bisogno di vedere lodata la propria città e di vederne esaltati i tesori. La guida nasce quindi anche come piccola enciclopedia che fornisce nozioni utili e sufficienti a una conoscenza di base del patrimonio artistico delle città. La funzione delle guide non è cambiata molto, sia nel Settecento che oggi e non meno diffuso è l'interesse rivolto ai luoghi sacri, chiese in particolare, che costituiscono da sempre l'elemento principale, anche per la ricchezza di tesori artistici presenti. Nel tempo, inoltre, non è cambiato il metodo con cui vengono posti in risalto alcuni luoghi rispetto ad altri, esattamente come si fa oggi.

### **2.2 – Struttura di una guida turistica**

Le guide turistiche, per loro natura, abbracciano un gran numero di temi. Questo si nota fin da subito, con un rapido sguardo ai manuali, scorrendo le immagini che li arricchiscono: foto di monumenti, opere d'arte, mappe, planimetrie, fotografie di ristoranti e bevande accompagnate da ogni genere di prelibatezze, feste di paese, alberghi, mezzi di trasporto, vedute di paesaggi, spiagge, panorami e grafici di vario tipo. Ciascuna di queste categorie rappresenta uno dei soggetti

che compongono il vasto genere della guida: l'arte, la storia, il folklore, l'ambiente, il soggiorno, l'organizzazione del viaggio. Di norma, la presentazione di ogni categoria viene trattata con una tipologia testuale privilegiata: per descrivere un museo, si preferisce un testo descrittivo, mentre l'elenco dei migliori ristoranti presuppone un'argomentazione articolata. Se da una parte è vero che a livello compositivo le guide in genere corrispondono, a livello tecnico e formale ogni guida possiede una propria organizzazione interna, uno stile particolare con scopi comunicativi differenti in relazione al target a cui si rivolge. Le guide turistiche hanno forse perduto una parte del loro fascino diventando il contrario del loro stesso titolo: i turisti sono prigionieri degli itinerari offerti, di un linguaggio che cerca di attirare, sedurre e convincere. La libertà del turista è, in realtà, limitata da un circuito chiuso fatto di fermate obbligatorie, proposte dalle guide turistiche.

## Capitolo 3 – Traduzione di *Roteiro de Portugal - Região de Leiria*

La traduzione della guida Roteiro de Portugal – Região de Leiria è stato un lavoro avvincente, ma impegnativo, iniziato con una lettura attenta del testo di partenza e la produzione di un testo italiano finale che ne mantenesse lo spirito. La prima fase di lettura è la base dell'intero lavoro di traduzione. Sono partito da una lettura globale, mirata a definire lo scopo del testo e la sua tipologia; poi ho continuato con una lettura dettagliata, al fine di individuare le informazioni da trasmettere nella lingua d'arrivo, e infine una lettura analitica, mirata a individuare i possibili ostacoli traduttivi e le possibili soluzioni. È fondamentale individuare e poi tenere bene a mente lo scopo della traduzione. Ogni azione che si compie a livello traduttivo deve avere uno scopo, come teorizza lo studioso Vermeer, servendosi della parola greca *skopos*, ovvero il termine tecnico per indicare l'intento o il proposito della traduzione (Venuti, 1999: capitolo I).

Il fine di questa traduzione è quello di creare un testo interessante e utile per un pubblico italiano, interessato alla conoscenza della regione del Portogallo Centrale e dei suoi vissuti storici, e quindi quello di coinvolgere, di appassionare il lettore a scoprire i luoghi e le tradizioni di questa regione. Ho cercato di restare fedele al testo di partenza, senza dimenticare che il potenziale pubblico italiano potrebbe non essere familiare con i temi trattati, come potrebbe esserlo un lettore portoghese. Ho quindi portato avanti un lavoro di mediazione, per andare incontro alle reali aspettative di comprensione del target a cui la guida si rivolge. Il lavoro di traduzione segue generalmente due filoni: il primo di traduzione letterale, intesa come metodo per veicolare nella lingua di arrivo il significato del testo di partenza nel modo più diretto possibile. Questo processo è stato in una certa misura facilitato dalla somiglianza delle due lingue e dalla loro comune origine di lingue romanze.

Il secondo filone si può definire di parafrasi, ovvero una modifica del testo di partenza al fine di mantenere il senso tra testo d'origine e testo di arrivo. Può

anche considerarsi come una specie di riscrittura, per soddisfare meglio le aspettative dei nuovi lettori. La parafrasi può assumere diverse forme e può riguardare ambiti lontani tra loro, come ad esempio, la sintassi o il chiarimento di un aspetto culturale.

Di seguito presenterò, caso per caso, esempi di come questo approccio si è concretizzato durante la traduzione e la spiegazione delle varie scelte fatte nel testo di arrivo.

### **3.1 – Proposta di traduzione**

#### **Road Trips – Regione di Leiria**

##### **Come usare questo itinerario**

##### **Scegliete la regione che volete esplorare**

Il centro del Portogallo è un vasto territorio ricco di esperienze uniche. Questa guida racchiude solo alcuni dei tanti itinerari che vi consigliamo: uno per ognuna delle otto destinazioni nella regione. Immergetevi in ciascuna di queste aree dal grande passato e ricche di storia, scopritene il patrimonio, i paesaggi e i tanti segreti ben custoditi.

##### **Preparate il vostro viaggio**

Che l'avventura abbia inizio! Non lasciate nulla al caso, ancora prima di partire. Sappiate che in ogni vostra tappa, sia che includa una sosta per ricaricare la vostra auto elettrica o che diate un'occhiata alle pagine finali di questa guida, troverete, oltre a consigli utili, anche suggerimenti ecologici per un viaggio più sostenibile e rispettoso dell'ambiente. In questo modo garantiamo un viaggio piacevole sia per chi visita il territorio, sia per chi lo abita.

## **Che cosa vi aspetta**

Durante questo tour vi daremo i migliori consigli su ogni località. Dimenticate l'autostrada e avventuratevi nel centro del paese con percorsi che sono essi stessi un'esperienza. Scoprirete numerosi musei, siti Patrimonio Mondiale dell'Umanità, spiagge meravigliose e recondite, senza mai dimenticare le prelibatezze tradizionali o i luoghi migliori dove catturare gli scatti più belli da postare su Instagram.

## **Tutto ciò che dovete sapere**

Alla fine di questa guida troverete tutte le informazioni utili riguardanti le varie realtà che incontreremo lungo il percorso. E sì, avete tutto il necessario: dagli indirizzi agli orari, dai contatti alle condizioni per i visitatori con mobilità ridotta.

## **Tour del Portogallo centrale**

Il centro del paese è un territorio ricco di tradizione e di storia, di ricordi e di avventure che vi attendono in ogni periodo dell'anno. Tuffatevi nel Patrimonio Mondiale dell'Umanità del Portogallo Centrale e nelle otto destinazioni che costituiscono il cuore del paese, dove potrete scoprire i segreti meglio custoditi, viaggiare tra paesaggi mozzafiato, affrontare le onde più grandi e gustare le migliori e più tradizionali prelibatezze. Non fermatevi qui! Percorrete la strada insieme a noi, con calma e senza fretta di tornare a casa. Vi promettiamo che nella zona centrale del paese le belle esperienze non finiranno mai!

## **Regione di Leiria**

Lunghezza del viaggio: 167 KM

Comuni: Alvaiázere - Ansião - Batalha - Castanheira de Pêra - Figueiró dos Vinhos - Leiria -  
Marinha Grande - Pedrógão Grande - Pombal - Porto de Mós

La Regione di Leiria vive di natura e noi approfittiamo del meglio che ha da offrire. Le catene montuose sono lo specchio di tutto il territorio, le loro grotte ci fanno scendere all'interno della terra e scoprire tesori che rimarranno, per sempre, impressi nella nostra mente. Il Patrimonio Mondiale dell'Umanità è rappresentato da un monumento simbolo della storia del Portogallo: il *Mosteiro da Batalha* (monastero di Batalha). Lungo il percorso ci immergeremo in lagune idilliache, percorreremo chilometri in compagnia dello sciabordio delle onde e ci avventureremo nel corso di uno dei fiumi più belli del paese.

Solo così, completamente immersi in ciò che la Regione di Leiria ci offre, potremo dire di averla davvero scoperta.

### **Itinerari**

A→B - Dalle catene montuose di *Aire e Candeeiros* fino a *Batalha*

B→C - Da *Batalha* a *Leiria*

C→D - Da *Leiria* alla *strada Atlantica*

D→E - Dalla *strada Atlantica* a *Louriçal*

E→F - Da *Louriçal* a *Pedrógão Grande*

## **A→B - Dalle catene montuose di Aire e Candeeiros fino a Batalha - 20 KM**

Il viaggio nella regione di Leiria inizia a sud, attraverso il Parco Naturale della *Serra de Aire e Candeeiros* che, con un'estensione di circa 38900 ettari, è il più importante sedimento calcareo del Portogallo. Ciò che più impressiona chi si avventura lungo le sue strade - strette ma sicure - è il paesaggio verde e la ricchezza della fauna. Non lasciatevi sfuggire l'opportunità di immergervi (quasi letteralmente) all'interno di questo parco naturale. Oltre alle *Grutas de Santo António* (grotte di Sant'Antonio), tra le più belle e rappresentative della regione, le *Grutas de Alvados* (grotte di Alvados) furono scoperte nel 1964 da un gruppo di operai delle cave di calcare della *Serra dos Candeeiros* (catena montuosa di Candeeiros) e sono un tesoro tutto nascosto. Le loro numerose sale hanno nomi molto curiosi come *Pianeta Meraviglioso*, *Laguna delle Meraviglie*, *Stanza della Bella Addormentata* e persino *Lago da Ponte*.

Queste grotte sono aperte tutto l'anno, ma vi consigliamo di prenotare in anticipo per assicurarvi la visita. Un altro complesso di grotte che vale la pena di visitare si trova nell'altra catena montuosa che dà il nome a questo Parco Naturale. Parliamo delle *Grutas de Mira de Aire* (grotte di Mira de Aire), scoperte nel 1947. Salpate per un viaggio nel mondo delle stalattiti, che pendono dal soffitto e delle stalagmiti, che "crescono" da terra e lasciatevi impressionare (succede facilmente) dalla magnificenza della Sala Grande, dal colore della Sala Rossa e dalla grande discesa alla Galleria.

Lungo la strada, non dimenticate la cascata del *Grande Lago*, un'esperienza da non perdere. Scendiamo verso il comune di *Porto de Mós* e risaliamo solo pochi metri verso il castello, strappato ai Mori nel 1148 dal re *Afonso Henriques*. La vista mozzafiato sulla *Vale do Lena* (valle del Lena) e sulla *Serra dos Candeeiros* è garantita e le inconfondibili torri o i *coruchéus verdi* (*cupolette verdi*), tipici tetti a punta di colore verde, rendono questa visita imperdibile. Cogliete l'occasione per esplorare le quattro torri, il balcone del quattrocento esposto a sud, i vari cortili interni, le aree espositive permanenti e temporanee e



persino le prigioni.

Continuiamo il percorso verso il paesino di *Batalha*, dove troveremo uno dei quattro siti Patrimonio Mondiale dell'Umanità del Portogallo Centrale. Lungo il percorso, vale la pena di visitare anche *l'Ecoparque Sensorial da Pia do Urso* (Eco-parco sensoriale a Pia do Urso). I chilometri in auto cominciano a farsi sentire e, quindi, è il momento di sgranchirsi le gambe. Parcheggiate nell'area indicata come *Parque da Zona Sul* (parco zona sud) e iniziate questo percorso sensoriale di un chilometro (con anche informazioni in Braille). Lungo il percorso troverete diversi punti di interesse: una postazione museale di educazione ambientale, un'altra dedicata al periodo giurassico, una terza sulla battaglia di *Aljubarrota*, un belvedere, una stazione con giochi e musiche, panchine all'ombra e, naturalmente, la *Pia do Urso*, una piccola laguna abitata da anfibi e la figura dell'orso che, secondo la storia, veniva qui per dissetarsi. Questa è senza dubbio un'attività adatta ai più giovani, ma se preferite qualcosa di più avventuroso, la *Rota dos Moinhos* (Via dei mulini) non vi deluderà. Se scegliete di percorrere questo sentiero, affronterete un percorso circolare di 6,7 chilometri, un'avventura della durata di tre ore con partenza dall'ostello di *Pia do Urso*, con passaggio attraverso la sua laguna e diversi mulini, come quello di *Zé Cuco*, *Manuel Moleiro* e *Mocho*, con una vista privilegiata sulla *Capela de São Mamede* (Cappella di San Mamede). Seguendo il percorso dei pellegrini del XVI secolo ci imbattiamo nel *Carreiro das Lajes* (sentiero delle piastrelle), un tempo utilizzato come accesso all'unica cappella dell'altopiano.

Se invece preferite percorrere il sentiero in bicicletta, preparatevi per i 27,1 chilometri che vi attendono. Partendo dal *Centro de BTT* di *Pia do Urso* (punto di noleggio mountain bike), si passa anche attraverso vari mulini, la regione di *Lapa Furada* e persino la *Demó Velha*, dove il paesaggio verde è interrotto solo da una cava. Come nel percorso pedonale, quest' avventura finisce dove è cominciata: a *Pia do Urso*.

Visto che ci siamo, non lasciamoci sfuggire l'occasione di esplorare le viscere della Terra. Immergiamoci dunque nelle *Grutas da Moeda* (grotte di Moeda) a

*São Mamede*. Con una lunghezza visitabile di 350 metri, preparatevi ad ammirare incredibili formazioni geologiche.

Se viaggiate tra settembre e ottobre, vi consigliamo di fare una piccola deviazione, per scoprire una tradizione tipica della regione. Stiamo parlando della "*Festa dos Caracóis*" (Festival delle Lumache), a *Reguengo do Fetal*, che si distingue per le sue processioni notturne illuminate da candele realizzate con... lumache. La prima processione si svolge l'ultimo sabato di settembre e si ripete il sabato successivo. Godetevi e assaggiate le deliziose *cavacas* di *Reguengo do Fetal*, simili a nuvole, sia per l'aspetto che per la leggerezza.

Il viaggio prosegue con una sosta obbligatoria al *Centro de Interpretação da Batalha de Aljubarrota* (Centro di Studio della Battaglia di Aljubarrota), costruito nel luogo dove si è svolta questa importante disputa. All'esterno si può immaginare che cosa succedeva davvero sul campo di battaglia e persino conoscere le condizioni del terreno e del paesaggio nel momento in cui è accaduto. All'interno, si può accedere a una mostra che ricostruisce il contesto storico e militare della battaglia, completata da un filmato che ripercorre questo avvenimento.

Ora siamo pronti a entrare nel *Mosteiro da Batalha* (monastero di Batalha) attraverso il grande portale che impressiona ogni visitatore. Partiamo dalla chiesa, che grazie ai suoi 32 metri di altezza è la più alta del Portogallo. Inoltre, è stata la prima ad essere costruita interamente in pietra e le vetrate, del XV secolo, sono considerate le più antiche del paese. Nella prima stanza sulla destra si trova la Cappella del Fondatore, costruita dal re Giovanni I per ospitare le tombe di tutta la famiglia. Qui troviamo il re accanto alla moglie, la regina *Filippa di Lancaster*, e le tombe dei suoi figli. Seguono il *Claustro Real* (Chiostro Reale), anch'esso gotico, e il cuore del monastero, che dà accesso alla *Sala do Capítulo* (Sala Capitolare). Fate attenzione all'orologio per non perdere il cambio della guardia, che avviene ogni ora, in onore del Milite Ignoto. La visita si conclude in uno dei punti più importanti dal punto di vista architettonico

di questo monastero, patrimonio dell'Unesco dal 1983: *as Capelas Imperfeitas* (Cappelle Incompiute). La storia racconta che il re Duarte ne fece iniziare la costruzione ancora nel primo anno del suo regno, ma morì durante le fasi iniziali dei lavori di costruzione. Successivamente modificate sotto il regno del re Manuele, le Cappelle Imperfette vantano, quindi, una perfetta e unica miscela di stile gotico e manuelino rintracciabili nelle tombe del re Duarte e di sua moglie, la regina Eleonora d' Aragona.

Fermate obbligatorie: Parque Natural das Serras de Aire e Candeeiros, Mosteiro da Batalha.

Da fotografare: Grutas de Santo António, Grutas de Mira de Aire, Grutas da Moeda, Mosteiro da Batalha.

Deviazione: Ecoparque Sensorial da Pia do Urso, Centro BTT da Pia do Urso (punto di noleggio mountain bike), Grutas da Moeda.

### **B→C - Da Batalha a Leiria - 26 KM**

Con una sosta a Leiria, prendiamoci del tempo per visitare il *Moinho do Papel* (primo mulino a vento costruito in Portogallo), a meno di un chilometro dal centro della città. Ristrutturato dall'architetto Siza Vieira, è un'icona dell'industria della regione. La sua storia risale al 1411 e ne fa una delle prime cartiere della penisola iberica, in un'epoca in cui l'industria molitoria era determinante per lo sviluppo economico della regione. È sulle rive del fiume *Lis* che questo grande mulino ad acqua ci sorprende per via delle vecchie ruote. All'interno si può sperimentare il tradizionale processo di produzione della carta, a cui tutti sono invitati a partecipare, e la macinazione dei cereali, manovrata dal mugnaio. Questa è anche una buona occasione per portare con sé un po' della farina prodotta qui in modo artigianale. Nel mentre, il *Castelo de Leiria* (castello di Leiria) si staglia dall'alto. Lasciata l'auto alle spalle, iniziamo questo viaggio nel museo di Leiria. Istituito nel *Convento de Santo Agostinho*

(convento di sant'Agostino), costruito originariamente nel XVI secolo, questo museo è una vera e propria porta d'accesso al territorio, in quanto raccoglie la collezione dell'antico museo, le collezioni artistiche comunali e la riserva archeologica. Le due sale espositive ospitano una mostra permanente, dov'è possibile conoscere la storia della città, e una temporanea, in cui vengono approfonditi temi e collezioni specifiche. Confidando pienamente nella forza delle nostre gambe, troveremo presto la *Sé de Leiria* (cattedrale di Leiria). Costruita nel 1550, la prima opera rinascimentale della città sorprende per il suo interno ricercato e barocco e per la sua magnificenza. Nel caso abbiate bisogno di aiuto per localizzarla, davanti alla Cattedrale c'è una grande mappa della città che indica i punti più importanti.

Proseguiamo il nostro cammino verso il castello e appena superate le antiche mura medievali - attraverso un portico ricoperto di edera - troviamo uno delle icone della città, il *MIIIMIO* - Museo dell'Immagine e del Movimento. La costruzione moderna contrasta con quelle del piccolo quartiere storico dove sorge e quindi sarà molto difficile non trovarlo. Inaugurato nel 1996 per celebrare il centenario del cinema in Portogallo, questo spazio ospita mostre temporanee, un laboratorio di immagini, conservazione e restauro, una camera oscura, un archivio cinematografico e anche il Centro di Documentazione e Informazione *Artur Avelar*.

Dopo pochi metri appare finalmente il *Castelo de Leiria* (castello di Leiria), strappato ai Mori nel 1135 dal re Afonso Henriques. Ci sono tracce delle funzioni che il castello aveva durante le varie fasi dell'occupazione: quella militare della *Torre de Menagem* (Mastio del Castello di Guarda), quella civile di *Paços Novos*, passando e quella religiosa della chiesa di *Nossa Senhora da Pena* (Nostra Signora della Pena). Dalla cima della collina, dove sorge il castello, la vista sulla città e sul fiume *Lis* merita sempre di essere contemplata.

Fermate obbligatorie: Museu de Leiria, Sé de Leiria, MIIIMIO, Museu da Imagem em Movimento, Castelo de Leiria.

Dove caricare l'auto elettrica: Leiria.

### **C→D - Da Leiria alla Strada Atlantica - 12 KM**

Una volta a Leiria, non si può tornare a casa senza aver prima provato le famose *Brisas do Lis*. Questo dolce di uova, zucchero e mandorle è nato nell'antico convento *de Santana*. La ricetta è passata poi da una suora a una sua amica devota, proprietaria del vecchio *Café Colonial*, chiuso nel 2013. Fortunatamente, il metodo di produzione di queste perle di pasticceria conventuale si è diffuso, e oggi questa prelibatezza si può trovare in quasi tutte le pasticcerie della città.

Se siete amanti della letteratura portoghese, continuate a camminare con noi. Lo sapevate che a Leiria ci sono due percorsi legati alla letteratura? Sì, ci sono! La *Rota dos Escritores* (la via degli scrittori) passa attraverso numerosi locali della città, legati ad autori come *Eça de Queirós*, *Rodrigues Lobo*, *Miguel Torga* o *Afonso Lopes Vieira*. E se avete letto "La colpa di Don Amaro" (O Crime de Padre Amaro), preparatevi a camminare per le strade dove *Eça de Queirós* si è ispirato per scrivere la trama dell'opera, sulle tracce di Don Amaro. Basta recarsi all'Ufficio del Turismo di Leiria, a *Jardim Luís de Camões*, e andare alla scoperta in un percorso di circa un'ora e mezza. La testimonianza della presenza ebraica a Leiria, rivive in un percorso che passa attraverso 9 o 15 punti di interesse sparsi per la città, la via ebraica di Leiria.

Lasciandoci Leiria alle spalle, seguiamo la EN 242 (strada nazionale) in direzione di *Marinha Grande* verso l'unico museo in Portogallo interamente dedicato allo studio dell'arte, dell'artigianato e dell'industria del vetro. Il *Museu do Vidro* (Museo del vetro) è diviso in due spazi: Il Palazzo Stephens e il Nucleo d'Arte Contemporanea. Il primo è un edificio di ispirazione neoclassica della seconda metà del XVIII secolo che ci permette di conoscere l'evoluzione

dell'industria in Portogallo. Il secondo è un edificio moderno che integra l'antica *Fábrica de Resinagem* (fabbrica di estrazione della resina) di *Marinha Grande*, dove si apprezzano opere che rappresentano circa 25 anni di espressione plastica contemporanea in Portogallo e opere d'arte di artisti internazionali. Possiamo anche visitare il laboratorio di produzione e decorazione del vetro guidato da artisti e artigiani locali.

Ci imbarchiamo ora in uno dei tratti più iconici di questo viaggio, a pochi passi dal mare. Per arrivarci, attraversiamo la *Mata Nacional de Leiria* (Bosco Nazionale di Leiria), che occupa circa 11.023 ettari. Il re Afonso III ne ordinò la piantumazione e il controllo della sua crescita fu responsabilità del re Dionigi. Solo dieci chilometri ci separano da *São Pedro de Moel*, la nostra prossima tappa, ma c'è molto di più da scoprire nella grande pineta, a piedi, in bicicletta o con attività di orientamento.

*São Pedro de Moel* è, senza ombra di dubbio, una delle spiagge più iconiche della costa portoghese. Approfittatene per andare a fare bagni di ogni tipo (di sole e di acqua, per intenderci) ma non dimenticate di visitare anche il *Farol do Penedo da Saudade* (faro di Penedo da Saudade), un chilometro a nord. Dall'alto dei suoi 33 metri la vista è magnifica. Salite la scala a chiocciola (le visite si fanno di mercoledì, come nei vari fari del paese) e cogliete l'occasione per scattare alcune delle migliori foto di questa avventura.

Se non volete tornare subito in macchina, c'è un percorso pedonale e ciclabile di 7,2 chilometri tra *Marinha Grande* e il *Farol do Penedo da Saudade*. Se lo fate a piedi, contate di metterci circa un'ora e mezza, in bicicletta circa 30 minuti. Il percorso, facilmente accessibile, senza pendenze e con molta ombra per le giornate più calde, si snoda lungo la pista ciclabile che collega la città del vetro alla spiaggia di *São Pedro de Moel*.

Se il bello di un viaggio su strada è l'opportunità di fotografare l'auto su una lunga strada fiancheggiata da alberi rigogliosi, è finalmente giunto il momento di preparare la macchina fotografica. Entriamo nella Strada Atlantica, che

attraversa il *Pinhal de Leiria* (Pineta di Leiria) lungo la costa, per un totale di 62 chilometri, tra *Praia do Osso da Baleia* (Spiaggia Osso di Balena), nota per il suo ambiente salubre, e *Sítio da Nazaré* (il belvedere di Nazaré). Lungo il percorso si passa accanto a diverse spiagge, accessibili tramite passerelle di legno. Anche se non potete vedere il mare immediatamente, potete chiaramente udire il suono delle onde che si infrangono e sentire la brezza marina aprendo il finestrino dell'auto, ma non è tutto: parallela a tutta la Strada Atlantica, c'è una pista ciclabile che permette la circolazione di biciclette, scooter, pattini e skateboard.

Fermate obbligatorie: Museo del Vetro, Strada Atlantica.

Da fotografare: Strada Atlantica.

### **D→E - Dalla Strada Atlantica a Lourical - 44 KM**

Ora avete due possibilità: vi potete dirigere a nord verso l'estesa *Praia do Pedrógão* (spiaggia di Pedrógão) e continuare a godere del meglio della costa atlantica, o fare una piccola deviazione che vi porterà a *Monte Real*, una città affascinante che unisce natura, patrimonio e benessere.

Nel primo caso vi accoglierà un'ampia spiaggia di sabbia bianca con belvedere perfetti per il tardo pomeriggio e lunghe sessioni fotografiche. Nei mesi più caldi il piccolo villaggio si riempie di vacanzieri ed è bene sapere che, all'ingresso, un campeggio ospita tende e camper, con tanta animazione per i più piccoli. Invece, a *Monte Real*, preparatevi a percorrere l'itinerario delle *Termas d'El Rei* (terme del re). Partendo dalla *Igreja Matriz de Monte Real* (Duomo di Monte Real), la tappa si estende per 6,5 chilometri e richiede circa un'ora e quarantacinque minuti per essere completata. Il percorso si snoda lungo il fiume *Lis* e si conclude con una passeggiata nel borgo storico, passando per il *Paços Reais* (Palazzo Reale), la *Capela da Rainha Santa* (Cappella della Santa

Regina), l'antica *Praça da Fruta* (Piazza della Frutta) e, infine, la gogna, datata 1573.

In verità, se si rispettano i tempi, è possibile dedicarsi a entrambi i percorsi, poiché distano solo 14,5 chilometri l'uno dall'altro.

Di acqua... in acqua. Dopo appena otto chilometri troviamo la *Lagoa da Ervedeira* (Laguna di Ervedeira). La riva di circa due chilometri, quindi molto spaziosa per camminare, dispone inoltre di un'area picnic e di un parco per bambini, di stabilimenti balneari segnalati ed è possibile osservare molte specie di uccelli in attesa del momento giusto per immergersi nell'acqua, come la gru (*himantopus himantopus*), il nibbio (*milvus migrans*), l'aquila reale (*buteo buteo*) o il picchio verde (*picus viridis*). 18 km separano la spiaggia dall' *Antigo Convento di Louriçal* (vecchio convento di Louriçal), ma vale davvero la pena percorrerli per ammirare l'interno mozzafiato della chiesa. La cittadina è pronta ad accogliere turisti e visitatori e all'ultima rotonda prima del Convento troviamo l'indicazione di un parcheggio per auto e camper. Rilassatevi e dimenticate l'auto, visto che tutto il paese si percorre facilmente a piedi. Il convento, dove vivono ancora le Suore Clarisse di clausura, è stato costruito dal re Giovanni V in seguito a un voto fatto quando era principe. Le linee semplici della facciata non lasciano intuire la ricchezza degli interni della chiesa, rivestiti di piastrelle bianche e blu fino al soffitto. Ma non andate senza appuntamento: per rispettare la clausura, le clarisse consentono di visitare l'interno solo su preavviso. Prima di partire, cercate i famosi biscotti di *Louriçal* e prendetene un po' per il viaggio.

Tappe obbligatorie: Chiesa del Vecchio Convento di Louriçal.

Da fotografare: Laguna di Ervedeira.

Deviazioni: Percorso delle Termas di El Rei.



## **E→F - Da Louriçal a Pedrógão Grande - 65 KM**

Lasciamo *Louriçal* verso sud-est, in direzione del castello di *Pombal*. Costruito nel XII secolo da *Gualdim Pais*, Maestro dell'Ordine dei Cavalieri Templari, custodisce la più antica memoria di *Pombal* e mantiene un incredibile panorama sulla regione. All'interno si trova un ufficio turistico e, all'esterno, una caffetteria con un'impressionante vista panoramica.

Ci immergiamo poi nella parte interna della regione di Leiria e mettiamo alla prova la nostra resistenza con i *Trilhos de Al-Baizir* (sentieri di Al-Baizir). Questo è il nome del sentiero che inizia e finisce presso la *Igreja Matriz de Alvaiázere* (Duomo di Alvaiázere). L'avventura si estende per poco più di nove chilometri e dura circa tre ore. Si esce da *Pé da Serra* su sentieri battuti e prosegue attraverso la *Capela de Nossa Senhora dos Covões* (Cappella di Nostra Signora delle Grotte), permettendo ai più temerari una vista privilegiata sulla piana del campo di *Alvaiázere*, per finire a *Mata do Carrascal*, che sorprende per la sua ricchezza naturale. Lungo il percorso si sente il profumo dei numerosi campi di timo e di altre piante aromatiche. E da dove viene il nome del sentiero? Si racconta che *Alvaiázere* deve il suo nome agli arabi, che lo chiamarono *Al-Baizir*.

Dopo questa passeggiata, sono sicuro che avrete bisogno di recuperare le vostre energie. Cogliete quindi l'occasione per assaggiare le prelibatezze della regione: il *chícharo* (cicerchia), fulcro di diversi eventi gastronomici autunnali e invernali, come il Festival *Gastronómico do Chícharo, a Alvaiázere* (Festival gastronomico della cicerchia a Alvaiázere).

Assaggiate questo legume in zuppe, *migas* (una specie di pan cotto), o semplicemente come accompagnamento a un buon baccalà arrosto, condito con abbondante olio d'oliva locale. Se preferite, lungo il percorso potete acquistare un'ampia gamma di prelibatezze, dai liquori ai dolci.

Passiamo anche da *Ansião*, una delle tappe della *Rota dos Castelos e Muralhas do Mondego* (via dei castelli e delle mura di Mondego): il complesso monumentale di *Santiago da Guarda* che comprende una torre medievale, un maniero cinquecentesco e una villa tardo romana del IV e V secolo.

Solo 15 minuti ci separano da *Casal de São Simão*, un villaggio di scisto le cui piccole dimensioni lo rendono ancora più speciale. La fontana, la cappella più antica del paese, la spiaggia sul fiume con le sue acque trasparenti, sono solo alcuni dei motivi che rendono questo piccolo villaggio una tappa obbligatoria.

Ai più giovani o semplicemente agli amanti dell'acqua, suggeriamo la *Praia Fluvial das Rocas*, a *Castanheira de Pêra* (spiaggia fluviale das Rocas). È l'ideale per trascorrere momenti di buon divertimento nei mesi più caldi (è aperta solo dal 1° giugno al 9 settembre). L'area ricreativa contiene un lago della lunghezza di quasi un chilometro, un'isola al centro della spiaggia, la più grande piscina con onde del paese e persino un ponte secolare. E non bisogna per forza nuotare a braccia: ci sono barche a remi, pedalò, scivoli, arrampicate e persino discese. Se volete, c'è anche l'opportunità di pernottare in bungalow in riva al lago. Nei mesi più freddi, lasciate l'acqua per la peculiare *Aldeia do Xisto de Santo António da Neve* (villaggi fatti di scisto a Santo António da neve), dove l'attenzione si rivolge alla cappella in onore del santo che le dà il nome. Cogliete l'occasione per scoprire la curiosa storia che ha dato origine al nome del paese: un tempo, la neve che scendeva, veniva raccolta nei nevai, dove si trasformava in ghiaccio. Nei mesi più caldi, il ghiaccio andò alle corti reali di Lisbona, permettendo ai nostri re di gustare il gelato durante l'estate.

È quasi ora di tornare a casa, ma non senza aver prima perso la cognizione del tempo su alcuni tratti della *Grande Rota do Zêzere* (Gran sentiero lungo il fiume Zêzere). È vero: è possibile completare l'intero percorso che attraversa 13 comuni, ma è anche possibile farne tratti più brevi.

A *Pedrógão Grande* ci sono sia percorsi pedonali che ciclabili. Il *O Trilho dos Romanos* (Sentiero dei Romani), ad esempio, passa attraverso diversi punti

percorsi dai nostri antenati, sempre con una vista privilegiata su *Cabril*. Per oltre tre ore a piedi, questo sentiero panoramico permette un contatto ravvicinato con la storia e la natura. Lungo il cammino si avrà la possibilità di proseguire fino a *Penedo do Granada*, luogo di ispirazione per *Luís de Camões*, che coincide con il tratto della *Grande Rota do Zêzere* (GRZ33). I 2,4 chilometri passano anche attraverso la *Capela dos Milagres* (cappella dei miracoli) e terminano al *Ponte Filipina*, costruito nel XVII secolo e circondato da un paesaggio di rara bellezza. Se volete conoscere la storia e il patrimonio culturale della città, potete anche provare il *Trilho do Património* (sentiero del patrimonio), con tre chilometri che si percorrono nello stesso numero di ore. Partiamo, quindi, dall' Ufficio di Informazione Turistica e notiamo il silenzio che contrasta con la frenesia della vita a cui dovremo tornare alla fine di questa avventura. Lungo il tragitto fermatevi ai vari monumenti di grande valore patrimoniale: la *Igreja Matriz* (Duomo), la *Igreja da Misericórdia* (Chiesa della Misericordia), il *Museu de Arte Sacra* (Museo di arte Sacra), la *Casa Museu Comendador Manuel Nunes Corrêa* (casa-museo del commendatore Manuel Nunes Corrêa) e, naturalmente, la *Torre do Relógio* (Torre dell'orologio), nel punto più alto della città.

Fermate obbligatorie: Grande Rota do Zêzere.

Deviazioni: Sentieri Al-Baizir, Spiaggia delle Rocas.

Dove caricare l'auto elettrica: a Pombal.

---

### **Lo sapevate che...**

Nonostante gli 11 chilometri scoperti finora, si possono visitare solo 600 metri delle grotte di *Mira de Aire*?

La leggenda delle *Grutas da Moeda* (Grotte di Moeda) dice che, in tempi passati, un uomo ricco della zona fu avvicinato da una banda di malfattori che

cercarono di rubargli la borsa delle monete. Nella confusione della rapina, l'uomo cadde in una scogliera dove scomparve e perse le monete, dando alla grotta il nome per cui è conosciuta ancora oggi: *Algar da Moeda*.

Contrariamente a quanto molti pensano, non è stato il re Dionigi a far piantare la pineta del Re a Leiria, ma suo padre, il re Afonso III. Perché? Perché il pino era l'opzione migliore per asciugare le paludi della regione e riparare le dune. E qual è stato il ruolo del *Pinhal de Leiria* (pineta di Leiria) nella costruzione delle navi? Ebbene, gli esperti dicono che il legno di preferenza era la quercia e non il pino, che serviva a fornire la pece, un materiale infiammabile usato per rivestire i gusci delle navi.

### **Prossima fermata**

Ora che avete conosciuto la regione di Leiria, continuate il viaggio in nostra compagnia verso altre destinazioni del Centro del Portogallo.

### **L'Ovest**

In questa terra di paesaggi profumati dagli estesi frutteti e dalle intense brezze provenienti dall'Atlantico, vi aspettano esperienze che risvegliano i sensi e avventure mozzafiato: dalle onde più impegnative, a piccole perle modellate dalla natura; dal silenzio assordante a stimolanti picchi di adrenalina. Ma l'Ovest vanta anche tesori universali che vanno da un monastero, Patrimonio Mondiale dell'Umanità, al buon vino e al brandy. Lungo la strada, c'è una città dove la letteratura è regina, un giardino orientale unico in Europa, tracce di vita giurassica e arte da non perdere.

### **Regione di Coimbra**

Viaggiare nella regione di Coimbra significa viaggiare nella storia del paese e del mondo, tra resti di antiche civiltà romane, tradizioni e conoscenze secolari e canzoni che evocano nostalgia e resistenza. Partite alla scoperta di villaggi pittoreschi fatti di Storia, di scisto, di castelli e di mura che resistono fino ai nostri giorni e lasciatevi sorprendere da leggende di amori impossibili, mentre

ammirate la grandezza del patrimonio mondiale dell'UNESCO. Lasciatevi abbagliare da montagne, pianure e paesaggi mozzafiato, dove la natura pulsa viva intorno al più grande fiume unicamente portoghese e, sulla costa, recuperate le energie su ampie spiagge sabbiose. Non dimenticate di gustare le varietà culinarie di questa regione, con deliziose prelibatezze.

### **Suggerimenti per un viaggio in auto perfetto**

Prima di intraprendere un viaggio in auto, prendetevi il tempo di controllare i filtri dell'aria e i livelli di acqua e olio.

### **Controllate gli pneumatici**

Sapevate che se la pressione non è regolata ai valori raccomandati dal costruttore si consuma più carburante? Difendiamo il portafoglio e l'ambiente.

### **Siete così ecologici da guidare già un'auto elettrica?**

Allora non date per certo questo viaggio senza prima assicurarvi di avere abbastanza carica per i chilometri che volete percorrere, anche se lungo questo percorso potete scoprire dove ricaricare la vostra auto.

### **Vestiti q.b.**

Vestiti q.b. Ricordate che molto tempo passerà camminando e scoprendo nuovi posti. Più tempo passate a scegliere i vestiti da indossare, meno tempo avete per godervi il viaggio.

E più pesanti saranno le borse, più carburante consumerete.

### **Musica per il viaggio**

Preparate una buona selezione di CD o una playlist sul cellulare per tenervi compagnia e offrirvi momenti di puro divertimento lungo la strada.

### **Il vostro gps è pronto?**

Che sia in auto o sul cellulare, assicuratevi di avere il gps sempre a portata di mano e pronto all'uso, ovviamente in modo sicuro.

### **Viaggiate con bambini?**

Forse è bene pensare a giochi e distrazioni per occupare il loro tempo durante il viaggio e non dimenticate il seggiolino per bambini, almeno per quelli sotto i 12 anni.

### **Consigli per un viaggio ecologico**

#### **Rispettare l'area picnic.**

Lasciatela ancora meglio di come l'avete trovata, se possibile. Fate attenzione alla vostra spazzatura e se, per qualche motivo, trovate quella di altri, fate la buona azione giornaliera: mettetela in ordine anche quella.

#### **Unitevi al movimento anti-plastica**

Nei prossimi giorni vi siederete al tavolo di diversi ristoranti e aree picnic. Quando possibile, utilizzate posate e contenitori riutilizzabili e rifiutate cannuce, bottiglie di plastica, lattine...

#### **Rispettate i sentieri**

Durante questa avventura ci saranno molte occasioni per "perdersi" nella natura. Rispettarla è anche sinonimo di non abbandonare i sentieri segnati. Ricordate che questa è la casa di molte specie animali e, pertanto, evitate i rumori e gli schiamazzi.

#### **Utilizzare mezzi di trasporto alternativi**

Quando è possibile, parcheggiate l'auto e camminate. Saranno molte le opportunità di avventurarsi su una funicolare o andare in bicicletta.

#### **Siate responsabili**

Dare impulso alla nostra economia e consumare in loco sono solo alcuni dei modi per rispettare e sostenere abitudini di consumo meno impattanti per

l'ambiente. Inoltre, scegliete prodotti, servizi ed esperienze che migliorino la sostenibilità di ogni destinazione.

**Non nutrite gli animali**

Se trovate un animale durante una delle vostre passeggiate nella natura, non offritegli del cibo.

### 3.2 – Analisi delle scelte traduttive

Come già analizzato in precedenza, nella guida la sintassi è abbastanza breve ed evita la subordinazione in favore della coordinazione, per rendere l'idea del movimento, di un viaggio che avanza per tappe. L'uso dell'imperativo, inteso come esortazione, è frequente, per imprimere nel lettore la voglia di procedere, di scoprire luoghi nuovi, carichi di storia:

... “*Mergulhe em cada uma destas regiões, cada uma repleta de história e estórias, descubra o património*” ...      ... “*Immergetevi in ciascuna di queste aree dal grande passato e ricche di storia, copritene il patrimonio*” ...

... “*Esqueça a autoestrada e aventure-se pelo Centro de Portugal por caminhos que são, eles próprios, uma experiência*” ...      ... “*Dimenticate l'autostrada e avventuratevi nel Portogallo Centrale con percorsi che sono essi stessi un'esperienza*” ...

... “*Mas não fique por aqui. Faça-se à estrada conosco, com calma e sem pressa de voltar a casa*” ...      ... “*Percorrete la strada insieme a noi, con calma e senza fretta di tornare a casa.*” ...

Nonostante la lingua italiana sia molto articolata e spesso piena di frasi lunghe, il testo tradotto in italiano risulta molto comprensibile anche quando si mantiene una sintassi simile al testo di partenza. Trattandosi di lingue molto simili, non è stato necessario stravolgere completamente la struttura delle frasi, ma semplicemente apportare piccole modifiche dove effettivamente si creavano degli ostacoli alla scorrevolezza del testo italiano. Ecco alcuni esempi:

... “*Se um dos encantos de uma road trip é*” ...      ... “*Se il bello di un viaggio su strada è*” ...

... “*Os vestígios mostram, ainda, as diversas funções correspondentes às várias fases de ocupação*” ...      ... “*Ci sono tracce delle funzioni che il castello aveva durante le varie fasi dell'occupazione*” ...



... “esperer observar paisagens geológicas incríveis.” ... “preparatevi ad ammirare incredibili formazioni geologiche.”  
...

Un'altra scelta traduttiva, al fine di alleggerire la sintassi, è stata quella di sostituire la proposizione subordinata con un complemento, o con un aggettivo, come si può evincere dagli esempi seguenti:

... “Às quais pode aceder através de passadiços de madeira” ... “accessibili tramite passerelle di legno” ...

... “viajar entre paisagens de cortar a respiração” ... “viaggiare attraverso paesaggi mozzafiato” ...

Alcuni cambiamenti alla punteggiatura hanno necessariamente generato delle modifiche nella sintassi. È sicuramente inevitabile non tenere conto delle differenze tra il portoghese e l'italiano nell'uso della punteggiatura. In alcuni casi ho deciso di intervenire eliminando il punto alla fine della frase in favore della “e” congiunzione, unendo quindi due periodi, o di sostituire la congiunzione avversativa “ma”. Sostituendo il punto con una virgola, ho voluto dare maggiore scorrevolezza al periodo, esaltando il rapporto di coordinazione o di subordinazione.

... “recupere energias em extensos areas. E não se esqueça de comprovar a diversidade da Região à mesa” ... “recuperate le vostre energie su lunghe distese di sabbia e non dimenticate di assaggiare le specialità culinarie della regione” ...

... “que tem carga suficiente para os quilómetros que quer cumprir. Mas ao longo deste roteiro pode também” ... “assicuratevi di avere abbastanza carica per i chilometri che volete percorrere, anche se lungo questo percorso potete anche scoprire dove ricaricare la vostra auto.”

... “Quanto mais tempo passar a escolher a roupa que quer usar, menos tempo tem para aproveitar a viagem. *E* quanto mais pesadas forem as malas, mais combustível vai gastar.” ...

... “Più tempo passate a scegliere i vestiti che volete indossare, meno tempo avete per godervi il viaggio *e* più pesanti sono i bagagli, più carburante consumerete” ...

Per concludere quest’analisi sintattica, ho cercato di mantenere il più possibile lo stile del testo di partenza ma evitando di ottenere una traduzione con una resa troppo forzata.

## ASPETTI MORFOLOGICI

Per quel che riguarda gli aspetti morfologici, le prime considerazioni sono legate all’uso dei tempi verbali. In generale non ci sono stati particolari problemi nella traduzione delle voci verbali, ma è comunque importante soffermarsi su alcune eccezioni.

Nel testo di partenza, considerato che la narrazione è spesso incentrata sulla progressione del viaggio, il tempo presente viene utilizzato con particolare frequenza. Tuttavia, l’autore non utilizza solo questo tempo verbale al momento di narrare fatti storici, ma si serve anche del tempo passato. Scelta valida anche nella resa in italiano, ma alle volte il testo di partenza non è molto coerente in questo senso. Per questo motivo ho scelto di intervenire. In alcuni passaggi ho scelto di rendere tutto al passato, con il passato remoto e l’imperfetto, mentre in altre parti, ho concordato i tempi verbali con il testo di partenza. Meritano attenzione gli esempi che seguono, in cui l’autore utilizza il tempo futuro per anticipare le emozioni che un luogo susciterà nel viaggiatore, ancora prima di raggiungerlo. Per continuità con il resto del testo, il periodo è stato reso in italiano con una forma impersonale presente e un verbo all’imperfetto:

... “Cá fora *poderá* imaginar o que *estaria* a acontecer no campo de batalha” ...

... “All’esterno *si può* immaginare che cosa *sucedeva* davvero sul campo di battaglia” ...

... “A meio *terá* a oportunidade de seguir até ao Penedo do Granada” ...      ... “Lungo il cammino *c’è* la possibilità di seguire a Penedo do Granada” ...

... “onde *poderá* conhecer a história da cidade” ...      ... “dov’è *possibile* conoscere la storia della città” ...

Un altro ostacolo che ho incontrato, è stato quello di dover tradurre alcune strutture grammaticali tipiche della lingua portoghese che sono assenti in italiano, come l'*infinitivo pessoal*. L'*infinitivo pessoal* è una forma verbale particolare, formato partendo dal tempo all'infinito, a cui si aggiungono le desinenze del futuro del congiuntivo. In italiano può corrispondere tanto al modo indicativo quanto a quello congiuntivo, e la scelta del modo e del tempo verbale può variare a seconda della frase o del contesto, rendendolo particolare da tradurre.

... “Só assim, completamente emergidos no que a Região de Leiria *tem para nos oferecer*” ...      ... “Solo così, completamente immersi in ciò che la Regione di Leiria *ci offre*” ...

... “Se *preferir* conhecer a história e património cultural da vila” ...      ... “Se *volete* conoscere la storia e il patrimonio culturale della città” ...

L'autore, nel testo di partenza portoghese si rivolge ai viaggiatori utilizzando sia la terza persona singolare nella forma di cortesia, che la seconda persona plurale, con l'intento di creare un legame più o meno personale, a seconda dei momenti che caratterizzano il viaggio. Queste variazioni, sono state rese in italiano prediligendo la seconda persona plurale, per trasmettere un'idea di apertura verso tutti i lettori.

... “*pode* ainda apostar no Trilho do Património” ...      ... “*potete* anche scommettere sul Trilho do Património” ...

## TOPONIMI E NOMI PROPRI

Ora soffermiamoci sulle strategie e scelte traduttive dei nomi propri e dei toponimi.

L'approccio utilizzato con i nomi propri di persona ha implicato due diverse scelte traduttive, legate al tipo di nome proprio in cui mi sono imbattuto. Trattandosi di una guida che ricorda numerosi fatti storici, compaiono molto di frequente nomi di personaggi storici, come esponenti di famiglie reali, re e regine. In questo caso ho voluto seguire la tradizione che per secoli ha voluto che i nomi propri di re, regine e altri personaggi storici di rilievo avessero il loro nome tradotto nelle varie lingue.

Ecco alcuni esempi:

... “Conta a história que *D. Duarte* iniciou a empreitada ainda no primeiro ano do seu reinado” ...      ... “La storia racconta che re *Duarte* ne fece iniziare la costruzione ancora nel primo anno del suo regno” ...

... “Mais tarde alteradas durante o reinado de *D. Manuel*” ...      ... “Successivamente modificate sotto il regno di re *Manuele*” ...

... “que abraçam os túmulos de *D. Duarte* e da sua esposa, *D. Leonor de Aragão*.” ...      ... “rintracciabili nelle tombe di re *Duarte* e di sua moglie, la regina *Eleonora d’Aragona*.” ...

In portoghese è frequente l'uso della lettera “D.”, che precede i nomi propri, ed è abbreviazione di “Dom” (signore) o “Dona” (signora). Nella traduzione italiana, ho preferito non mantenerlo, in quanto i nomi di nobili o reali non sono preceduti da una simile apposizione:

... “encontramos aqui o rei ao lado de sua esposa, *D. Filipa de Lencastre*” ...

...” qui troviamo il re accanto alla moglie, la regina Filippa di Lancaster “...

... “Mais tarde alteradas durante o reinado de *D. Manuel*, as Capelas Imperfeitas apresentam, por isso, uma mistura perfeita (e única) de estilos gótico e manuelino que abraçam os túmulos de *D. Duarte* e da sua esposa, *D. Leonor de Aragão*” ...

...” successivamente modificate sotto il regno di re Manuele, le Cappelle Imperfette vantano, quindi, una perfetta (e unica) miscela di stile gotico e manuelino rintracciabili nelle tombe di re Duarte e di sua moglie, la regina Eleonora d’Aragona.” ...

... “Mandada plantar por *D. Afonso III*, o seu crescimento foi da responsabilidade do Rei *D. Dinis*.” ...

...” re Alfonso III ne ordinò la piantumazione e il controllo della sua crescita fu responsabilità del re Dionigi.” ...

Ho preso una decisione leggermente diversa nei confronti del nome proprio del primo re del Portogallo, Afonso Henriques. Ho preferito mantenere la dicitura “Alfonso Henriques”, piuttosto che la denominazione tradizionale di “Alfonso I del Portogallo”, in quanto è con la prima designazione che venne immortalato dalla storia:

... “Descemos em direção a Porto de Mós e só voltamos a subir a poucos metros do Castelo de Porto de Mós, conquistado aos mouros em 1148 por *D. Afonso Henriques*.” ...

...” Scendiamo verso Porto de Mós e risaliamo solo pochi metri verso il castello, strappato ai Mori nel 1148 da re *Alfonso Henriques*.” ...

Per i restanti nomi propri che appaiono nel testo, perlopiù storici o scrittori portoghesi ho deciso di lasciarli invariati, senza cercare un equivalente italiano del nome.

... “A Rota dos Escritores passa por vários locais da cidade, com referência a autores, como *Eça de* ... “La Rota dos Escritores (Il Percorso degli Scrittori) passa attraverso numerosi locali della città,

*Queirós, Rodrigues Lobo, Miguel Torga ou Afonso Lopes Vieira” ...* legati ad autori come *Eça de Queirós, Rodrigues Lobo, Miguel Torga o Afonso Lopes Vieira” ...*

Nel caso dei toponimi, ovvero dei nomi dei luoghi, il testo portoghese è per sua natura ricco di riferimenti ai luoghi che verranno esplorati, ai nomi dei quartieri a quelli di vie, edifici, o monumenti storici. Ho adottato diverse strategie a seconda dei casi. I primi esempi riportati in seguito evidenziano la scelta relativa alla presenza di nomi di paesi. I nomi di questi luoghi non necessitano, a mio avviso, di ulteriori spiegazioni, o corrispettivi italiani, che risulterebbero alquanto forzati:

*Pia do Urso*  
*Lapa Furada*  
*São Pedro de Moel*  
*Marinha Grande*

I nomi di spiagge, castelli, o sagre, sono inseriti nel testo portoghese senza alcuna spiegazione utile a un lettore non familiare con la regione e risultano di poco significato. Per questo motivo ho deciso di aggiungere una breve spiegazione o la traduzione italiana fra parentesi, senza sostituirla all’originale portoghese, anche per aiutare il viaggiatore a individuare questi luoghi più facilmente sui cartelli una volta sul posto:

*Grutas de Santo António*                      *grotte di Sant’Antonio*

*coruchéus verdes*                              *tipici tetti a punta di colore verde*

*Festa dos Caracóis*                              *Festival delle Lumache*

*Capelas Imperfeitas*                              *Cappelle Incompiute*

*Praça da Fruta*                                      *Piazza della Frutta*

Di fronte ai nomi di edifici religiosi, come chiese, conventi o monasteri, ho agito sulla stessa linea, andando incontro al lettore. Ho tradotto i nomi di questi luoghi sacri, considerato che sia il Portogallo sia l'Italia condividono un'ampia tradizione cattolica:

... “iniciamos esta viagem no Museu de Leiria. Instalado no *Convento de Santo Agostinho*, construído originalmente no séc. XVI” ...

... “iniziamo questo viaggio nel museo di Leiria. Istituito nel *Convento de Santo Agostinho (Convento di Sant'Agostino)*, costruito originariamente nel XVI secolo” ...

... “Com partida da *Igreja Matriz de Monte Real*, o circuito estende-se por 6,5 quilómetros” ...

... “Partendo dalla *Igreja Matriz de Monte Real (Chiesa Madre di Monte Real)*, la tappa si estende per 6,5 chilometri” ...

... “pela *Capela da Rainha Santa*, pela antiga Praça da Fruta e, finalmente, pelo pelourinho, datado de 1573” ...

... “la *Capela da Rainha Santa (Cappella della Regina Santa)*, l'antica Praça da Fruta (Piazza della Frutta) e, infine, la gogna, datata 1573. “ ...

Volutamente i nomi di chiese e conventi vengono tradotti in italiano. Questa scelta tende a rendere il testo più familiare e comprensibile per il lettore italiano, oltre che favorire una lettura più scorrevole.

## Conclusione

Questo lavoro per me è stato come un viaggio alla scoperta della guida turistica che ho tradotto, *Roteiro de Portugal – Região de Leiria*, durante il quale ho guardato dentro alle parole di questo testo sempre più nel dettaglio, analizzandole ogni volta sotto una luce diversa, creando connessioni nuove. Scegliendo anche una guida specifica di una regione che possiamo considerare meno turistica, e sicuramente meno conosciuta dal turista italiano, ho portato alla luce una piccola realtà lusitana meritevole di essere visitata. Ogni volta che leggevo sia il testo originale sia la mia traduzione, la mia conoscenza globale del testo aumentava, arrivando a una vera e propria interiorizzazione dei suoi contenuti. Ciò è stato necessario per rendere questa guida uno strumento valido nelle mani del turista, in grado di mettere in luce una nuova prospettiva turistica della regione di Leiria. La guida si trasforma in un meraviglioso strumento nelle mani di un turista o lettore italiano, che guarda alla regione come una meta da scoprire e conoscere, e grazie a questo testo può farlo in modo nuovo e originale. Il percorso di traduzione mi ha portato a fare alcune ricerche bibliografiche sul tema del turismo, che si sono rivelate molto interessanti. La traduzione in sé, che è stata la prima parte del lavoro, ha rivelato alcune difficoltà, ma sono sempre riuscito a trovare soluzioni a mio avviso valide, non perdendo mai di vista lo scopo della guida.

In generale, questo lavoro mi ha dato due grandi soddisfazioni. La prima è dovuta al lavoro di traduzione in sé, perché ho dovuto lavorare su una lingua, il portoghese, che conosco da poco tempo. Fare un lavoro di traduzione mi ha permesso di approfondirne la conoscenza. La seconda è stata quella di imparare qualcosa di nuovo, con ricerche bibliografiche, sulla sociologia del turismo: un ramo che, sinceramente, non conoscevo. È stato interessante, ma anche difficile, dedicarsi alla lettura di saggi sull'argomento, ma il tema mi ha subito appassionato. Un'ultima e altrettanto grande soddisfazione è sicuramente stata arrivare alla conclusione di questa tesina, che segna la conclusione del mio percorso universitario.



## Bibliografia

AAVV, *Dicionário da Língua Portuguesa*,  
Porto Editora, Porto, 2018

BERRUTO Gaetano, *La variabilità` sociale della lingua*,  
Loescher, Torino, 1980.

BERRUTO Gaetano, *Sociolinguistica dell'italiano contemporaneo*,  
Roma La Nuova Italia Scientifica, 1987.

VENUTI Lawrence / GUGLIELMI M., *L'invisibilità del traduttore. Una storia  
della traduzione*, Arnoldo Editore, 1999.

NIGRO Maria Giovanna, *Il linguaggio specialistico del turismo*,  
Aracne Editrice, Roma, 2006

FERREIRA Anabela Cristina Costa Da Silva, *Portoghese Compatto.  
Dizionario portoghese-italiano, italiano-português*, Zanichelli Editore,  
Bologna, 2018

## Ringraziamenti

Gostaria acima de tudo de agradecer à Professora Ferreira pelos conselhos indispensáveis e pela paciência demonstrada durante a elaboração da tese, concluindo três anos de crescimento: pessoal, cultural, de conteúdos, de conhecimento e de consciência do Mundo em que vivo. Graças a si e à Professora Cadete apaixonei-me ainda mais pela língua e pela cultura Portuguesa, que desde sempre me fascinou. Um agradecimento especial à minha amiga Portuguesa, Mafalda Coelho, que me levou a visitar alguns dos lugares que mencionei neste trabalho.

Seit meiner Kindheit wurde ich dazu ermutigt, diesen Weg einzuschlagen, da meine Leidenschaft schon immer dem Deutschen galt. Letztendlich habe ich den Schritt zum Studium gewagt: ein herzliches Dankeschön gilt meiner ersten Deutschlehrerin Serena Accettulli und meinen guten deutschen Freundinnen Alexandra Meng und Eike Klumpp, denen ich sehr viel Unterstützung und Zuspruch verdanke. Ebenso gilt mein besonderer Dank auch Herrn Jürgen Hußner, der uns während unserer gesamten Studienzeit durch seinen Unterricht wertvolle Einblicke in die deutsche Kultur gegeben hat, und der uns immer mit Rat und Tat zur Seite stand.

Come non ringraziare le mie compagne di corso Alessia e Chiara per il sostegno reciproco e per esserci sempre state.

Un doveroso ringraziamento va ovviamente alla mia famiglia che mi è sempre stata vicina.

Il mio ringraziamento più grande va invece a Edoardo per avermi sostenuto nei momenti più duri di questo percorso e per essere stato sempre al mio fianco, così come alle mie amiche di infanzia Ester e Manuela.

\*

*Spero di aver fatto del mio meglio. La soddisfazione più grande è quella di poter dire di avere concluso questo percorso senza nessun rimpianto, ma semplicemente arricchito di esperienze positive che porterò sempre con me.*